



COMUNE DI URBINO
Provincia di Pesaro e Urbino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero **34** del **24-03-2023**

Oggetto: ADOZIONE VARIANTE PIANO ATTUATIVO ZONA D3 TAV.201.III.B15
P.R.G. - LOC. CA' GUERRA - ART 30 L.R. 34/1992

L'anno duemilaventitre il giorno ventiquattro del mese di marzo alle ore 12:30, nella sala delle adunanze del Comune, convocata con appositi avvisi, si è riunita la Giunta Comunale; in relazione all'oggetto sono presenti i Signori:

GAMBINI MAURIZIO	SINDACO	Presente
VETRI MARIANNA	VICESINDACO	Presente
FOSCHI ELISABETTA	ASSESSORE	Presente
CIOPPI ROBERTO	ASSESSORE	Assente
MAFFEI GIUSEPPINA	ASSESSORE	Presente
FEDELI FRANCESCA	ASSESSORE	Presente

(P = Presente; A= Assente)

Risultano pertanto presenti n. 5 e assenti n. 1 Assessori.

Assume la presidenza il Signor GAMBINI MAURIZIO assistito dal Segretario Dott. CANCELLIERI MICHELE anche con funzioni di verbalizzante.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Soggetta a ratifica	N
---------------------	---

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO che

- la Soc. GREEN POWER SYSTEMS Srl, con sede in fraz. Caprazzino del comune di Sassocorvaro Auditore (PU) Loc. Maiano snc, ha presentato al Comune di Urbino, in data 30/11/2022 prot.li 34611, 34628, 34629, 34631, istanza per l'approvazione di un piano attuativo relativo ad un'area di sua proprietà sita nel Comune di Urbino in località Cà Guerra, classificata dal P.R.G. vigente zona di espansione produttiva artigianale industriale D3 della Tav. 201.III/B15.
- per la stessa area D3 è attualmente vigente un piano attuativo approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 31/07/2012. Il piano attuativo vigente non è stato mai convenzionato e conseguentemente i lavori per la sua realizzazione non hanno avuto corso. Il termine di validità di tale piano, ai sensi del D.L. 76/2020, risulta il 31/07/2025. Il piano presentato in data 30/11/2022 si configura pertanto in variante al piano approvato con del. di Giunta Comunale 69/2012.
- il P.R.G. del Comune di Urbino prevede che la zona D3 identificata nella tav.201.III/B.15 (Cà Guerra) venga pianificata come segue:

“D2-D3

E' richiesta la preventiva approvazione di un Piano Particolareggiato che sarà di iniziativa pubblica se riguardante entrambi i settori di intervento D2 e D3 o il settore D3 mentre potrà essere anche di iniziativa privata se riguardante esclusivamente il settore D2. Destinazioni differenti da quella produttiva, sono ammesse solo nella misura prevista all'art 7 NTA; entro tale limite, la destinazione residenziale sarà comunque funzionale a garantire l'alloggio di custodia e guardiania per ogni struttura industriale o artigianale realizzata.

• i dati quantitativi e le quantità minime da prevedere come aree di standards sono le seguenti:

ZONA D2

SUL = 16800mq

Parcheggi Pubblici 1700mq

Parco Pubblico 4200mq

ZONA D3

SUL 30.000 mq

Parcheggi Pubblici 3000mq

Parco Pubblico 7500mq

Il Piano Particolareggiato dovrà esattamente prevedere e quantificare le opere di urbanizzazione, che rimarranno a carico esclusivo degli operatori; la localizzazione del verde pubblico dovrà garantire effetti di schermatura e di mitigazione degli opifici insediati e di protezione idrogeologica.

- Il piano attuativo oggetto della presente proposta di deliberazione risulta conforme al P.R.G. e prevede le seguenti quantità edificatorie e di standard:

PIANO ATTUATIVO	ZONA D3 TAV 201.III.B15 – P.R.G.
SUL (S.T.) mq. 29.841	SUL mq. 30.000

PARCHEGGI PUBBLICI mq. 4.925	Parcheggi pubblici mq. 3.000
PARCO PUBBLICO mq. 7.516	PARCO PUBBLICO mq. 7.500

- la variante in oggetto propone un unico lotto di intervento dove è prevista la realizzazione di due edifici. In un edificio viene collocata l'intera attività produttiva (EDIFICIO A mq. 27.141) mentre nel secondo immobile vengono organizzati gli uffici e i servizi necessari alla produzione (EDIFICIO B mq. 2.700).
- gli standards urbanistici relativi ai parcheggi sono posizionati lungo il lato adiacente alla strada provinciale per Tavoletto mentre il verde pubblico è posizionato su entrambi i lati dell'area adiacenti alle strade pubbliche. All'interno dell'area verde lungo la strada comunale c'è inoltre prevista la realizzazione di un percorso pedonale pubblico.
- il piano piano contiene il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione. Tra queste sono previste diverse opere a rete e impiantistiche per la regimazione delle acque meteoriche collocate oltre la strada comunale, in aree agricole proprietà della ditta GREEN POWER. Tra queste è previsto anche un vaso naturale in terra per la laminazione delle acque meteoriche ai fini dell'invarianza idraulica.
- è inoltre prevista una linea fognaria per l'allaccio delle acque nere al depuratore pubblico che interessa aree agricole non di proprietà della ditta. Lo schema di convenzione allegato al piano prevede che preventivamente al rilascio del permesso di costruire delle opere di urbanizzazione il soggetto attuatore dovrà procedere a propria cura e spese, all'acquisizione di idoneo titolo sulle aree necessario per la realizzazione e gestione della linea fognaria. In alternativa sarà facoltà del soggetto attuatore chiedere al comune di acquisire il titolo suddetto mediante procedura espropriativa da attivare successivamente all'approvazione del piano. In questo ultimo caso saranno a carico del soggetto attuatore la redazione dei progetti necessari per l'espletamento delle procedure espropriative, le indennità di esproprio definitive da riconoscere ai proprietari e tutti i costi previsti dalla procedura espropriativa quali frazionamenti, stipula di eventuali atti pubblici, perizie ecc.
- in data 05/01/2023 è stata indetta apposita conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90 per l'acquisizione dei pareri necessari all'approvazione del piano e del relativo progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione. All'esito della conferenza di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri:

A. In data 30/01/2023 prot. 2936 è pervenuto il parere di competenza di TIM che si è espresso favorevolmente sul piano attuativo.

B. In data 15/02/2023 prot. 4813 è pervenuto il parere di competenza di ANAS Gruppo FS Italiane (CDG.ST AN.REGISTRO UFFICIALE.U.0112744.15-02-2023) che si è espresso come di seguito riportato:

"... si esprime parere di massima favorevole a condizione che:

- **RETE ACQUE BIANCHE** (elaborato A.05a)
In merito all'attraversamento della linea rete bianche all'arteria stradale in argomento, è necessario verificare preventivamente la compatibilità della soluzione progettuale proposta con la struttura scatolare ivi presente.
- **RETE ACQUE NERE** (elaborato A.06a)
La linea rete nera dal pozzetto n. 8 e fino all'impianto di rilancio, dovrà essere ubicata al di fuori della fascia di rispetto stradale.

Per il benessere definitivo si resta in attesa del recepimento di quanto sopra che sarà pertanto oggetto di apposita istanza autorizzativa ..."

C. In data 20/02/2023 prot. 5267 è pervenuto il parere di competenza del DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO Settore Genio Civile Marche Nord ai sensi dell'art. 89 D.P.R. 380/2001 e art. 10 L.R. 22/2011 (PARERE 3920/23) che si è espresso come di seguito riportato:

“...si esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità della previsione urbanistica con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, integrato con gli accertamenti previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, in applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011, con le indicazioni e nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

- Per la progettazione esecutiva degli interventi strutturali ci si dovrà avvalere di uno studio geologicogeotecnico-sismico di dettaglio nel rispetto delle disposizioni recate dal D.M. 17 gennaio 2018 “Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni” e relativa Circolare esplicativa CS LL.PP. n.7/2019, consigliando di implementare le elaborazioni prodotte come sottoindicato:

- Esecuzione di ulteriori indagini in sito, mediante sondaggi a carotaggio continuo in modo tale da

poter rilevare l'esatta tessitura dei terreni, la granulometria e l'eventuale presenza di filtrazioni

idriche e/o la presenza della falda acquifera. A tale riguardo è appropriata la prevista installazione

di almeno un piezometro idoneo alla misurazione dei livelli idrici, in funzione della permeabilità

dei terreni riscontrata.

- Elaborazione dei valori geotecnici caratteristici come indicato nel cap. 6.2.2. delle NTC 2018,

valutando se prelevare campioni indisturbati di terreno su cui realizzare prove di laboratorio

geotecnico, per la determinazione dei valori di resistenza meccanica.

- In relazione agli ulteriori dati acquisiti, eventuale aggiornamento del modello geologico e

geotecnico, coerentemente con le indicazioni recate ai cap. 6.2.1 e 6.2.2 del D.M. 17/01/2018. In

ogni caso l'attendibilità del modello geologico e geotecnico dovrà essere comunque verificata fino

alle profondità influenzate, direttamente o indirettamente dalle costruzioni (volume significativo),

in funzione delle indagini geognostiche eseguite.

- Per quanto riguarda le indagini sismiche sarà necessario prendere anche in considerazione gli studi di microzonazione sismica del Comune di Urbino, verificando l'ottemperanza alle specifiche disposizioni contenute nelle corrispondenti N.T.A. di P.R.G.

- Si ritiene inoltre opportuno per il dimensionamento delle strutture una valutazione sui possibili effetti di doppia risonanza, considerata la risposta sismica del terreno (frequenza e periodo fondamentale), in relazione alle frequenze di risonanza della tipologia edilizia in progetto, valutazione di eventuali picchi di frequenza. A discrezione dei progettisti potranno essere eseguite ulteriori indagini sia di sismica attiva che passiva, per una ulteriore verifica e valutazione delle V_{seq} e dei picchi di amplificazione (attualmente risulta un picco di frequenza a 2.91 Hz), cogliendo anche l'opportunità di eseguire indagini sismiche in foro, al fine di ottenere misurazioni delle velocità di propagazione delle onde in modo diretto.

- La compatibilità dell'intervento per gli aspetti di competenza di questa struttura regionale si

ritiene condizionata alla realizzazione di tutte le opere di contenimento, regimazione e drenaggio

delle acque superficiali e di infiltrazione descritte e rappresentate negli elaborati progettuali a firma dei progettisti e nel pieno rispetto delle specifiche tecniche,

modalità operative e quant'altro prescritto negli specifici elaborati costituenti lo studio del Geol. Giovanni Vincenzo Montini.

- In ordine a quanto sopra si precisa che la scelta della tipologia, il dimensionamento, la progettazione esecutiva e la corretta realizzazione delle opere di sostegno atte a contrastare la spinta dei terreni, nel rispetto delle disposizioni recate dal D.M. 17 gennaio 2018, attiene in ogni caso alla responsabilità dei progettisti.

- In particolare la realizzazione dei riporti dovrà avvenire in conformità a quanto riportato nel Fascicolo G2 - Riporti - Modalità costruttive (30/08/2022) - dove vengono dettagliatamente descritti : materiali da utilizzare- trattamenti del terreno con calce o leganti idraulici - aspetti progettuali, garanzie, natura del materiale-addensamento - fasi operative - posta in opera del materiale - compattazione - protezione-stabilizzazione delle terre con calce e cemento - caratteristiche delle terre da stabilizzare, in modo tale che per i riporti risultino sempre garantiti i valori di resistenza utilizzati nelle verifiche di stabilità. In corso d'opera andranno comunque effettuate indagini al fine di accertare la rispondenza dei valori di resistenza meccanica considerati nelle elaborazioni per i terreni di riporto, segnatamente per quelli stabilizzati a calce.

- Per la riprofilatura della scarpata stradale, finalizzata al miglioramento della visibilità in entrata e in uscita dal sito "Cà Guerra", contraddistinta negli elaborati progettuali come Intervento "01", dove si prevedono sbancamenti nell'ordine di circa 2,00 m, si conferma quanto prescritto nell'elaborato Integrazioni/richiesta Regione Marche (27/01/2023) redatto dal Geol. Montini:

- la scarpata di raccordo con il terreno lato monte avrà una pendenza inferiore a 35°;

- in testa alla stessa sarà realizzato un fosso di guardia con funzione di presidio dall'erosione, con

recapito in idoneo corpo ricettore;

- le superfici trattate saranno completamente inerbite.

- In linea generale al fine di proteggere le superfici scoperte delle scarpate in progetto dal manifestarsi di fenomeni erosivi, queste dovranno essere adeguatamente inerbite e dotate di un efficiente sistema di regimazione delle acque superficiali.

- Per l'esecuzione delle operazioni di sbancamento e la realizzazione delle opere di contenimento si

prescrive quanto segue:

- suddividere i fronti di scavo per tratti e procedere rapidamente alla progressiva realizzazione delle opere di contenimento, a meno di non presidiare gli scavi con opere provvisorie;

- vengano conferite alle incisioni di scavo pendenze adeguate a garantirne la stabilità;

- in caso di pioggia predisporre un telo impermeabile a protezione dello scavo, per evitare la

formazione di ristagni idrici;

- non si creino sovraccarichi (materiali e mezzi d'opera) nella fascia di 5 m dal ciglio superiore dello scavo;

- i muri andranno opportunamente giuntati per evitare problemi legati alla generazione di tensioni interne per fenomeni di ritiro o termici;

- a monte del contenimento si dovrà realizzare un fosso di guardia rivestito ed impermeabilizzato.

- In aggiunta a quanto sopra, al fine di evitare accumuli idrici in corrispondenza dei muri di contenimento, questi andranno muniti di drenaggio a tergo su tutta l'altezza del paramento, con ghiaia e pietrisco di opportuna granulometria, tessuto-non-tessuto per evitare l'intasamento del dreno, cunetta di base e tubazione forata che consenta la raccolta delle acque, da convogliarsi fino allo smaltimento attraverso idonei ricettori.

- Per gli edifici in progetto e preferibilmente per le opere di contenimento, risulta opportuna l'adozione di tipologie fondali adeguatamente immorsare nei terreni della formazione di base integra e compatta, restando comunque nella discrezionalità dei progettisti la scelta dei sistemi di fondazione e il loro corretto dimensionamento

nell'ambito della progettazione esecutiva strutturale, in ottemperanza alla vigente normativa tecnica.

- Si rinvia comunque alla successiva fase di progettazione esecutiva nonché in corso di esecuzione dei

lavori, sulla base di ulteriori accertamenti e approfondimenti in sito, la puntuale valutazione e verifica dell'idoneità delle soluzioni progettuali, comprese le specifiche tecniche e le modalità operative dettagliate negli elaborati prodotti, proposte in questa sede al fine di garantire adeguate condizioni di stabilità a lungo termine sulla zona d'intervento e sull'ambito di potenziale influenza dei lavori, adottando all'occorrenza soluzioni correttive e migliorative.

- Si rammenta che prima dell'inizio lavori andrà presentata la pratica sismica, come disposto nella Parte II, Capo IV, del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., tramite portale DOMUS (Deposito On-line Marche Unificato per la Sismica), raggiungibile all'indirizzo <https://domus.regione.marche.it/sismica/>.

- Considerato che per il mantenimento di adeguate condizioni di stabilità sulla zona di previsione e

relativo ambito di influenza delle opere è di fondamentale importanza la canalizzazione e l'allontanamento dall'area delle acque di apporto diretto e indiretto da monte, evitando infiltrazioni nei terreni di fondazione, dispersioni incontrollate nelle aree contermini e ruscellamenti lungo le scarpate di raccordo con la viabilità esistente ed il corso d'acqua, si ritiene necessario garantire la completa realizzazione della rete fognaria e di regimazione superficiale prevista in progetto, che dovrà risultare adeguatamente dimensionata per lo smaltimento in sicurezza delle portate attese, fino al recapito nei corpi ricettori prescelti.

- Come è noto in base ai criteri tecnici (art.10, comma 4, della L.R. Marche n. 22/2011), approvati con D.G.R. n. 53/2014, l'accertamento finale in ordine all'eventuale applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III degli stessi, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale. Ciò premesso si evidenzia che la progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, in base ai suindicati criteri, rimane di stretta competenza dei progettisti, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante. Per quanto riguarda nello specifico la documentazione prodotta e le soluzioni progettuali proposte, ai fini della progettazione esecutiva delle opere compensative si formulano nei punti a seguire alcuni rilievi e indicazioni, fatte salve le specifiche responsabilità dei progettisti:

- In ordine alla permeabilità dei terreni e al livello piezometrico riscontrabili sull'area, si ritiene

opportuno verificare se necessiti impermeabilizzare l'invaso, per garantire la piena efficienza del

dispositivo idraulico in relazione alle sue specifiche finalità.

- Considerato che in base alla consistenza della trasformazione territoriale l'intervento ricade

all'interno della classe "Significativa impermeabilizzazione potenziale", in quanto si sviluppa su una

superficie di oltre 7 ha, andrebbe adottato per il dimensionamento dell'invarianza idraulica il valore

più cautelativo fra quello convenzionale determinato nella Relazione tecnica generale (utilizzando il

foglio di calcolo predisposto) e quello necessario a garantire la conservazione della portata massima

defluente dall'area in trasformazione ai valori precedenti l'impermeabilizzazione, almeno e per una

durata di pioggia di 2 ore e un tempo di ritorno di 30, secondo le indicazioni del Titolo III, par. 3.4

lett. c) dei criteri tecnici di cui alla DGR 53/2014.

- Si fa presente il rilevato in terra da realizzarsi a delimitazione dell'invaso di laminazione è soggetto a preventiva autorizzazione, ai sensi del D.P.R. 1363 del 01/11/1959 in conformità al D.M. 26/06/2014, configurandosi come opera di sbarramento.

- Dovrà essere assicurata nel tempo l'integrità ed efficienza dell'intera rete fognaria delle acque bianche di progetto, sia interna che esterna all'area di lottizzazione, del sistema di regimazione superficiale, dell'invaso e opere connesse e dei manufatti di recapito, mediante predisposizione e attuazione di uno specifico piano di manutenzione e controllo.

- La realizzazione dei due nuovi recapiti di acque nei corsi d'acqua demaniali è soggetta alla preventiva acquisizione della Autorizzazione ai fini idraulici, ai sensi dell'art.93 del R.D. 523/1904 propedeutica al rilascio della concessione idraulica prevista dall'art. 30 della L.R. 5/2006, di competenza di questo Settore regionale. Come rappresentato negli elaborati prodotti, nel fiume Foglia confluirà il fosso di progetto per lo scarico di fondo e del troppo pieno dell'invaso di laminazione e nel fosso delle Casacce la canalizzazione che raccoglie le acque dei due fossi di guardia, da realizzarsi a monte ed a valle del lotto. Ai fini della predisposizione del progetto esecutivo da presentare a corredo dell'istanza a questa struttura regionale, si forniscono le seguenti indicazioni:

- la sponda nel punto di recapito andrà protetta dall'azione di ruscellamento, tramite posa di materiale antierosione, da integrarsi nel profilo di sponda, ben ancorato alla parete e all'occorrenza con presidio al piede, con l'eventuale estensione del rivestimento sul fondo alveo e sulla sponda opposta;

- il collettore non dovrà protrungersi all'interno nell'alveo, ciò al fine di evitare riduzioni della sezione

di deflusso e lo sviluppo di erosioni;

- il collettore e il fosso di progetto dovranno essere possibilmente orientati in favore della corrente.

Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione dell'intervento.

Nel caso vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che indicazioni le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore, ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

... "

D. In data 06/03/2023 prot. 6760 è pervenuto il parere di competenza di MARCHE MULTISERVIZI che si è espresso come di seguito riportato:

" ... parere favorevole all'adozione del piano in oggetto con le prescrizioni che seguono.

PREMESSA

- sono ammessi in fognatura solo scarichi acque reflue assimilabili ai domestici e non potranno superare i 36 abitanti equivalenti indicati nel progetto;

- dovranno essere presentati, con un tempo congruo prima dell'inizio lavori, elaborati progettuali che recepiscano le indicazioni contenute nel presente parere, in particolare accolgano le integrazioni richieste nella parte relativa alle "Opere fognarie acque reflue". Sul progetto aggiornato la scrivente rilascerà un nulla osta alla realizzazione delle opere che perfezionerà il presente parere.

OPERE FOGNARIE ACQUE REFLUE

1. Il progetto prevede la realizzazione di un collettore fognario, che avrà le caratteristiche di fognatura pubblica, che collegherà l'area D3 all'impianto di trattamento acque reflue di località Casinina del Comune di Sassocorvaro-Auditore.
2. Le caratteristiche del tracciato dovranno ricalcare il progetto esecutivo del 2011, firmato dall'Arch. Walter Ricci, sul quale la scrivente ha rilasciato il parere con Prot. n. 11167 del 30/06/2011. Nel progetto la fogna arriva all'impianto di sollevamento interno al depuratore a gravità, senza la necessità di realizzare l'impianto di sollevamento esterno al depuratore ora previsto che tra l'altro resterebbe, secondo la cartografia PAI, in area di esondazione.
3. In ogni caso, se si dovesse riscontrare la non fattibilità del progetto 2011, il progetto dovrà prevedere la realizzazione di un impianto di sollevamento interno al depuratore che andrà a sostituire quello esistente. Il nuovo impianto sarà oggetto di progettazione in accordo con la scrivente.
4. Il progetto del tratto fognario che ricade in area di esondazione dovrà recepire le prescrizioni dell'Ufficio della Regione Marche competente al rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di opere in area PAI.
5. Al fine di abbassare le pendenze nel tratto 5N -9N, dovrà essere diminuita la profondità del collettore negli arrivi ai pozzetti 6N, 7N, 9N e dovrà essere aumentata la profondità delle partenze dei pozzetti 5N, 7N e 8N.
6. Nel tratto 9N - 10N, lungo 120 metri, dovrà essere prevista la posa di altri due pozzetti per potere avere un interasse tra gli stessi di 40 metri.

7. Il collettore in progetto è PVC DN315 SN8; i pozzetti di ispezione dovranno avere dimensioni interne 70x140.

8. Per la fognatura interna al lotto (privata), ai sensi del D. Lgs. 152/06, dovrà essere ottenuto il parere preventivo allo scarico in pubblica fognatura, e l'eventuale autorizzazione allo scarico per le attività produttive, presentando l'apposita modulistica all'Ufficio Gestione Pratiche Fognatura della scrivente (0721 6991).

OPERE FOGNARIE ACQUE METEORICHE

1. La Scrivente non entra in merito allo smaltimento delle acque meteoriche la cui competenza di carattere costruttivo e gestionale è dell'Amministrazione comunale. Le acque meteoriche non dovranno in alcun caso essere recapitate nei collettori fognari delle acque reflue o miste né interferire con le reti gestite da Marche Multiservizi. Per conoscenza si chiedono, alla fine dei lavori, i disegni delle opere fognarie acque meteoriche realizzate (as-built).

OPERE IDRICHE

1. L'elaborato progettuale di riferimento è la Tavola A.07.
2. Le condotte in progetto, sia il tratto lungo la S.P. n. 3 Fogliense che quello lungo la S.P. n. 23 Tavoletana, dovranno essere in ghisa DNI100 a norma UNI EN1401-1.
3. Il tubo, lungo la sede stradale della S.P. n. 3 Fogliense, compreso l'attraversamento del ponte, dovrà restare a debita distanza dalla condotta gas metano che è ubicata lungo lo stesso lato stradale.
4. Alla nuova condotta andranno ricollegate tutte le diramazioni e allacci d'utenza esistenti; Su ogni diramazione della condotta principale andrà prevista una saracinesca di sezionamento di diametro adatto; in ogni allaccio d'utenza andrà prevista la valvola di derivazione.
5. Lungo la linea non andranno previsti pozzetti di ispezione; le saracinesche di sezionamento e le

valvole di derivazione andranno posate in pozzetti passachieve aventi le caratteristiche indicate nel

paragrafo "MATERIALI E MODALITÀ ESECUTIVE".

6. Le staffe di ancoraggio della condotta in ghisa al ponte andranno previste ad ogni inizio e fine tubo. Durante i lavori si valuterà se e come proteggerla.

7. L'idrante sottosuolo andrà ubicato alla fine della condotta in progetto lungo la S.P. n. 23 Tavoletana e non sull'allaccio d'utenza, come previsto nel progetto.

8. I collegamenti della rete in progetto a quelle in esercizio e lo scollegamento dei tratti di rete da

dismettere saranno effettuati dal personale di Marche Multiservizi a spese della Committenza.

9. L'allaccio d'utenza al lotto (denominato "stacco" nel progetto) sarà realizzato dalla scrivente con oneri a carico di chi ne farà richiesta. L'esatta posizione e diametro dell'allaccio e l'ubicazione del relativo posto contatore verrà decisa sul posto dal personale Marche Multiservizi (la posizione dell'allaccio riportato nella planimetria progettuale è indicativa).

10. La Scrivente non garantisce pressioni e portate per l'antincendio ma, se necessario, fornirà a spese dei richiedenti un allaccio dedicato dall'acquedotto con le prescrizioni impartite in sede di

preventivazione e il rilascio della dichiarazione secondo la norma UNI 10779, appendice A.1.4.

"Continuità dell'alimentazione".

OPERE GAS METANO

1. L'elaborato progettuale di riferimento è la Tavola A.08.

2. La lottizzazione sarà servita in media pressione (4a specie) con una condotta in acciaio DN100

rivestito in polietilene.

3. Il collegamento della condotta in progetto alla rete in esercizio lungo S.P. n. 3 Fogliense sarà

effettuato dal personale di Marche Multiservizi a spese della Ditta committente. Nel collegamento

andrà prevista una valvola di sezionamento a sfera.

4. L'allaccio d'utenza, compresa la fornitura e posa dell'eventuale gruppo di riduzione GRI, sarà

realizzato dalla scrivente con oneri a carico di chi ne farà richiesta. L'esatta posizione e diametro

dell'allaccio e l'ubicazione e le dimensioni del posto contatore-GRI verranno concordati in fase di

sopralluogo con il personale di Marche Multiservizi (la posizione dell'allaccio riportato nella planimetria progettuale è indicativa; le dimensioni della nicchia posto contatori-GRI riportate in progetto sono sottodimensionate).

5. Le valvole di sezionamento dovranno essere a sfera (ad uno scarico), in acciaio ASTM A105, con

attacchi a saldare, a norma UNI 9734, e alloggiate in pozzetto di ispezione con chiusino in ghisa, le

cui caratteristiche andranno concordate col personale della scrivente.

MATERIALI E MODALITÀ ESECUTIVE

Opere fognarie acque reflue

1. La condotta dovrà essere in PVC SN4 (SDR41), conformi alla norma UNI EN1401-1 ed andranno poste in opera secondo le indicazioni della norma UNI EN 1610 del 1999

"Costruzione e collaudo di

conessioni di scarico e collettori di fognatura"; in particolare si dovrà porre la massima cura nella

fase di costruzione del letto di posa e del riempimento.

2. La rispondenza dei materiali impiegati ai requisiti prescritti deve essere dichiarata con certificazioni della ditta fornitrice da far pervenire a questa Società prima dell'inizio dei lavori.
 3. Tutti i materiali da porre in opera per l'esecuzione dei lavori dovranno comunque ottenere la preventiva accettazione.
 4. La distanza del collettore dai marciapiedi, o altre strutture in cemento armato, dovrà essere almeno un metro.
 5. I pozzetti d'ispezione dovranno avere dimensioni interne utili 70x140 cm ed essere previsti ad ogni salto di quota, cambio di direzione, di diametro e in corrispondenza dell'allaccio al lotto.
 6. I pozzetti delle condotte fognarie dovranno garantire l'impermeabilità; si dovranno pertanto prevedere opportune guarnizioni e/o trattamenti, anche se non puntualmente indicati, sul fondo e nei giunti di ripresa e di innesto degli allacci delle condotte.
 7. Dovrà essere garantita la continuità del flusso all'interno dei pozzetti di ispezione.
 8. I pozzetti d'ispezione dovranno sopportare carichi di 1a categoria.
 9. I pozzetti fognari ubicati su terreno agricolo dovranno innalzarsi dal piano campagna almeno 50 cm.
 10. I coperchi in ghisa di chiusura dei pozzetti d'ispezione dovranno avere telaio quadrato e passo d'uomo circolare con luce netta di 60 cm, conformi alla normativa UNI EN 124, D400 per traffico pesante.
- Opere idriche*
1. Le condotte in ghisa a grafite sferoidale per acqua, dovranno essere conformi alle norme UNI - EN 545/2010 classe C40 con giunto elastico automatico UNI 9163 tipo "RAPIDO" conforme alla norma UNI - EN 681-1, completi di apposite guarnizioni, rivestiti internamente con malta cementizia d'altoforno applicata per centrifugazione, di spessore rispondente alle UNI - EN 545 e comunque non inferiore a 4,00 mm, e con rivestimento esterno formato da uno strato di zinco-alluminio applicato per metallizzazione (quantità minima 400 gr/mq) e da uno strato di vernice epossidica di finitura, secondo la normativa UNI - EN 545.
 2. I pezzi speciali dovranno essere in ghisa sferoidale a giunto elastico tipo "Express" UNI - EN 9164/94 e/o a giunto "Flangiato" UNI - EN 1092-1, rivestiti con uno strato di vernice epossidica alimentare di colore blu applicata per cataforesi previa sabbatura e fosfatazione allo zinco, conformi alle norme UNI - EN 545.
 3. Le guarnizioni per le flange dovranno essere in ECOGOMMA, realizzate in miscela di gomma naturale e additivi vulcanizzanti stampate con sistema di alta compressione, idonee al contatto con acqua potabile in conformità al D.M. n. 174 del 06/04/2004.
 4. Tutte le condotte dovranno giungere corredate di certificati di collaudo 3.1.B. secondo la UNI-EN 10204 da consegnare a Marche Multiservizi Spa.
 5. Tutti i materiali impiegati nella realizzazione delle condotte idriche dovranno essere conformi alle prescrizioni del Ministero della Sanità relativi a manufatti per liquidi alimentari.
 6. La rispondenza dei materiali impiegati ai requisiti prescritti dalle normative deve essere dichiarata con certificazioni della Ditta fornitrice e fatta pervenire a questa Società prima dell'inizio dei lavori.
 7. Sopra la condotta, a 30 cm dal piano finito, andrà previsto il nastro segnaletico azzurro retato di

polietilene con scritto "attenzione tubo acqua" di larghezza minima 30 cm.

8. Le condotte dovranno essere posate ad almeno 30 cm dagli altri sottoservizi; la distanza da

marciapiedi, o altre strutture in cemento armato, dovrà essere invece un metro.

9. Si dovranno inguainare le condotte, quando queste intersecano altri sottoservizi, per un tratto di

almeno 150 cm fuori dall'intersezione.

10. Le saracinesche di sezionamento dovranno essere a cuneo gommato a passaggio rettilineo senza

sede, corpo e cappello in ghisa. Dovranno essere alloggiare in un pozzetto passachieve costituito da

asta di manovra, tubo di protezione in PVC Ø200 con mattoni alla base e rinfianco in calcestruzzo,

chiusino in ghisa Ø20 cm.

11. l'idrante sottosuolo dovrà essere del tipo "Crotone" UNI 70 con attacco a baionetta ed alloggiato in un pozzetto in muratura con chiusino ovale in ghisa.

12. Le staffe di ancoraggio della condotta in ghisa al ponte andranno previste ad ogni inizio e fine tubo.

Opere gas metano

1. La rete, in media pressione (MP), dovrà essere realizzata in tubi in acciaio secondo UNI EN ISO 3183 conformi ai Decreti Ministero Sviluppo Economico 16 e 17 Aprile 2008 per condotte di 4a specie, con giunto per saldatura di testa, grezzi internamente e protetti dal rivestimento esterno in polietilene B.D. estruso a tre strati, rinforzato (denominazione R3R), conforme alla norma UNI 9099.

2. Le tubazioni fornite dovranno giungere corredate di certificati di collaudo (norma UNI EN 10204,

sottogruppo 3.1.B.) da consegnare a Marche Multiservizi.

3. Le saldature dovranno essere eseguite da saldatori qualificati secondo le norme UNI 9606-1.

4. Nelle giunzioni delle condotte e dei pezzi speciali i ripristini dei rivestimenti dovranno essere realizzati con cicli di fasciatura a freddo o con manicotti termorestringenti.

5. Dovranno essere rispettate le norme per le modalità di posa in opera ed in particolare andrà

sistematicamente eseguito il controllo dell'isolamento a 15.000 V.

6. Si dovranno inguainare le condotte quando queste intersecano altri sottoservizi per un tratto di

almeno 150 cm fuori dall'intersezione.

7. La condotta dovrà essere posata ad almeno 50 cm dagli altri sottoservizi; ad un metro dalle condotte fognarie. La distanza da marciapiedi, o altre strutture in cemento armato, dovrà essere minimo un metro.

8. Sopra la condotta, a 30 cm piano finito, andrà previsto il nastro segnaletico giallo retato di polietilene con scritto "attenzione tubo gas" di larghezza minima 30 cm.

9. Le valvole di sezionamento dovranno essere a sfera (ad uno scarico), in acciaio ASTM A105, con

attacchi a saldare, a norma UNI 9734, e alloggiare in pozzetto di ispezione con chiusino in ghisa, le

cui caratteristiche andranno concordate col personale della scrivente.

10. Le opere devono essere eseguite da imprese che posseggano e possano dimostrare pluriennale

attività ed esperienza nel settore della costruzione delle reti gas. In particolare, il personale addetto

alle saldature deve essere munito di regolare patentino

11. In prossimità del collegamento finale alla rete esistente andrà previsto un giunto dielettrico con

relativo cavallottamento elettrico.

DIREZIONE LAVORI

Prima di dare inizio ai lavori la Committenza dovrà comunicare ufficialmente il nome del professionista abilitato incaricato della Direzione Lavori, il nome dell'Impresa realizzatrice delle opere e la data d'inizio lavori con un tempo sufficiente per programmare i sopralluoghi. A tal fine dovrà essere contattato l'Ufficio Bonifiche Reti e Lottizzazioni della scrivente (0721 6991), il quale curerà la soprintendenza ai lavori, parteciperà ai collaudi e potrà impartire, in corso d'opera, ulteriori disposizioni.

RILIEVI

La ditta appaltatrice dovrà predisporre, per ciascun servizio posato, precisi disegni esecutivi di rilevazione delle tubazioni, redatti in modo da rendere possibile, in ogni punto, l'ubicazione delle condotte e di tutti i sottoservizi intercettati.

Gli esecutivi dovranno avere formato A4, essere divisi per tratti omogenei (stessa via, stesso diametro, etc.), redatti in scala leggibile. Dovranno indicare Comune, località, via, anno di esecuzione delle opere (data inizio-fine lavori), Impresa esecutrice delle opere, Direttore Lavori, esecutore del rilievo.

Per le reti fognarie, sia acque reflue che acque meteoriche, dovranno essere redatti i profili longitudinali e le monografie di tutti i manufatti fognari con le altimetrie espresse in quote altimetriche assolute. Dovrà anche essere fornita una planimetria d'insieme delle opere realizzate su base cartografica regionale (CTR scala 1:10 000) georeferenziata.

Tutti gli elaborati, che non coincidono con i disegni di contabilità, andranno compilati in formato Autocad 2019 light o versioni precedenti e dovranno essere trasmessi, in duplice copia, sia su supporto cartaceo che magnetico.

I rilievi dovranno contenere le seguenti informazioni: Reti fognarie

- condotte: pendenza, materiale, diametro, posizione (rispetto ai fabbricati), profondità, sviluppo parziale e progressivo;

- pozzetti d'ispezione o altri manufatti: posizione dei chiusini rispetto ai fabbricati e/o ai punti fissi,

profondità (rispetto al piano strada);

- predisposizioni degli allacci alla fognatura: diametro, pendenza, profondità, posizione (rispetto ai fabbricati);

- posizione e precisa individuazione piano - altimetrica delle intersezioni o altre interferenze con altri servizi;

- indicazione di vie e numeri civici.

Rete idrica

- materiale, diametro, profondità di posa, distanza dai fabbricati e/o dai punti fissi, lunghezza parziale e progressiva. Rappresentazione e localizzazione piano - altimetrica di saracinesche, idranti, sfiati, pezzi speciali (Ti, Riduzioni, Curve, eventuali cavallotti, ecc.);

- posizione e precisa individuazione piano - altimetrica delle intersezioni o altre interferenze con altri servizi;

- indicazioni di vie e numeri civici.

Rete gas metano

- materiale, diametro, profondità di posa, distanza dai fabbricati e/o punti fissi, sviluppo parziale e

progressivo. Rappresentazione e localizzazione piano altimetrica di valvole, sfiati, giunti dielettrici, pezzi speciali (Ti, riduzioni, curve, eventuali cavallotti ecc.)

- posizione e precisa individuazione piano altimetrica delle intersezioni o altre interferenze con altri servizi;

- indicazioni di vie e numeri civici.

COLLAUDI

I tecnici di Marche Multiservizi Spa dovranno supervisionare le prove di collaudo:

Rete acque reflue

La rete (condotte e pozzetti) dovrà essere collaudata con le modalità impartite dal personale della scrivente preposto alla supervisione lavori.

In ogni caso si prescrive la completa visita ispettiva delle opere con la telecamera, e la consegna dei nastri registrati e di tutti i rapporti dell'esame (andamento altimetrico, pendenza, ecc.).

Rete idrica

Il collaudo, realizzato mediante prova idraulica, dovrà avvenire sull'intera rete. Il Direttore dei Lavori, alla presenza del personale della scrivente, dovrà eseguire le prove di tenuta con manografo per almeno 24 ore ad una pressione pari a 1,5 volte la pressione di esercizio, e comunque non inferiore a 10 atm, e redigere il relativo verbale.

Rete gas metano

A lavori ultimati, come previsto dalle vigenti disposizioni di legge (D.M. 16/06/2008), il Direttore dei Lavori dovrà eseguire il collaudo delle condotte con manografo per almeno 24 ore e redigere il relativo verbale. Il collaudo dovrà essere svolto alla pressione di 7,5 bar.

Le condotte, prima della loro attivazione, dovranno essere sottoposte, mediante l'impiego di Ditte qualificate, alla prova di misura della resistenza elettrica di isolamento con le modalità indicate dalla norma UNI EN 12954.

Il valore della resistenza di isolamento della condotta provata, calcolata come media di diverse misure secondo le norme UNI EN 12954 e UNI EN 13509, sarà ritenuto sufficiente quando sarà superiore al valore di 300.000 Ω/mq (condotta gas senza allacci d'utenza).

Nel caso in cui le prove di isolamento non diano risultati soddisfacenti si dovrà provvedere:

- alla ripetizione delle prove su ogni singolo tratto posato, al fine di individuare quelli compromessi;

- alla localizzazione delle falle o dei contatti mediante l'utilizzo di apposite strumentazioni, nel caso in cui in tali tratti la corrente assorbita sia tale da far presumere l'esistenza di contatti con altri sottoservizi o zone prive di rivestimento;

- al ripristino di un corretto isolamento della condotta;

- alla ripetizione della prova di isolamento del tratto interessato.

A verifiche ultimate l'intera condotta dovrà essere sottoposta alla prova di misura della resistenza

elettrica di isolamento con le modalità sopra riportate.

CERTIFICAZIONI FINALI

Il Direttore dei Lavori ed il collaudatore in corso d'opera (se esistente) forniranno a Marche Multiservizi i seguenti documenti in duplice copia:

- verbali e prove di collaudo delle condotte, debitamente firmati;

- certificato di regolare esecuzione delle opere;

- i certificati dei materiali utilizzati, rilasciati dalle Ditte produttrici;

- dichiarazione dell'impresa e del saldatore, se esterno all'impresa, di aver eseguite le opere a regola

d'arte e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia;

- rilievi piano - altimetrici delle opere realizzate come specificato nel precedente paragrafo "RILIEVI".

Tutti costi restano a carico della Committenza.

Le indicazioni contenute nel presente parere e negli elaborati allegati dovranno far parte integrante degli atti che l'Amministrazione Comunale porrà in essere con la Committenza.

I lavori dovranno essere eseguiti secondo le disposizioni del presente parere; eventuali varianti in corso d'opera dovranno essere preventivamente autorizzate.

Questa Società rimarrà esclusa da ogni responsabilità sia sulla buona esecuzione dei lavori che da danni a cose e persone che dovessero verificarsi.

...”

E. In data 09/03/2023 prot. 7167 è pervenuto il parere di competenza di PROVINCIA DI PESARO URBINO SERVIZIO4 – VIABILITA’ – PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE RETE VIARIA che si è espresso come di seguito riportato:

“...Pertanto si rilascia *PARERE FAVOREVOLE (Nullaosta)* a quanto richiesto, con le considerazioni e le prescrizioni, così come di seguito riportato:

A) VIABILITA’

Per quanto riguarda la viabilità, considerato:

- che il progetto proposto presenta un impatto di una certa rilevanza per il notevole incremento di

traffico, anche pesante, che ne deriverà una volta avviata l’attività,

- che lungo i percorsi principali sono presenti intersezioni e svincoli con viabilità di scorrimento veloce (circonvallazione di Casinina)

- che il percorso di collegamento dell’area può avere un consistente impatto con il centro abitato di

Casinina con riduzione della sicurezza stradale, qualora non venissero adottate misure e soluzioni

*progettuali in parte già suggerite nella relazione, si esprime *PARERE FAVOREVOLE* alle seguenti condizioni:*

1) per l’accesso e l’uscita dall’area, dovrà essere interdetto il transito ai veicoli pesanti con portata

superiore a 6,5 tonnellate, esclusi i mezzi e veicoli autorizzati, lungo il percorso che attraversa il centro abitato di Casinina, utilizzando lo svincolo della circonvallazione.

L’attuale svincolo è attualmente funzionale solo nelle direttrici lato mare (da e per Pesaro). Pertanto per il collegamento lato monte e per le inversioni di marcia di dovrà utilizzare la rotonda, di recente realizzazione, posta poco più a valle, lungo la SS 744 (circonvallazione), in loc. Ca’ Gallo;

2) tale soluzione riveste carattere provvisorio in attesa di completare il percorso, già avviato tra i

soggetti e le Amministrazioni competenti (Comune di Urbino, Provincia e ANAS) che dovrà portare

all’ammodernamento dello svincolo e all’adeguamento delle due intersezioni lungo la ex SP 3

Fogliense ora strada Comunale di Urbino.

B) RETE ACQUE BIANCHE

1) lo scavo per la posa della condotta che attraversa l’incrocio con la Sp 23 Tavoletana andrà

ripristinato diversamente dal pacchetto stratigrafico previsto nel progetto che risulta inadeguato, e

precisamente nel modo seguente:

a) Letto di sabbia o stabilizzato fine;

b) Posizionamento condotta con controtubo, (eventuale)

c) Strato di sabbia al di sopra della condotta per uno spessore di cm. 10 circa;

d) Nastro di riconoscimento del tipo di condotta;

e) Strato di misto cementato composto da stabilizzato arido (calcare bianco) unito a cemento con

dosaggio non meno di 70 kg/mc per uno spessore di cm. 40/60 circa compattato (misura variabile con

le disponibilità degli spessori derivate dalle quote di allaccio alle condotte esistenti);

f) Stesura di strato di base in conglomerato bituminoso spessore cm 20

g) Stesura di strato di binder di spessore cm 8-10 sullo scavo;

h) Stesura di tappeto bituminoso spessore cm 4, in corrispondenza dell’area di intersezione previa

scarifica spessore cm 4.

i) le misure degli spessori dal punto a) al punto f) potranno variare a seconda della possibilità di

approfondimento dello scavo dettata dalle quote di attacco alle condotte esistenti

2) Tutto il materiale di scavo dovrà essere caricato e portato a rifiuto.

3) Lo scavo dovrà avere profondità tale che tra l'estradosso del tubo e il piano viabile vi sia almeno mt. 1,00 di distanza, compatibilmente con le quote obbligate di partenza e di recapito e di allaccio alle condotte esistenti;

4) Dovrà essere ripristinata la segnaletica orizzontale (righe di mezzeria e laterali) e verticale esistenti.

C) RETE ACQUE NERE

1) lo scavo per la posa della condotta che attraversa l'incrocio con la Sp 23 Tavoletana andrà

ripristinato diversamente dal pacchetto stratigrafico previsto nel progetto che risulta inadeguato, e

precisamente nel modo seguente:

a) Letto di sabbia o stabilizzato fine;

b) Posizionamento condotta con controtubo, (eventuale)

c) Strato di sabbia al di sopra della condotta per uno spessore di cm. 10 circa;

d) Nastro di riconoscimento del tipo di condotta;

e) Strato di misto cementato composto da stabilizzato arido (calcare bianco) unito a cemento con

dosaggio non meno di 70 kg/mc per uno spessore di cm. 40/60 circa compattato (misura variabile con

le disponibilità degli spessori derivate dalle quote di allaccio alle condotte esistenti;

f) Stesura di strato di base in conglomerato bituminoso spessore cm 20;

g) Stesura di strato di binder di spessore cm 8-10 sullo scavo;

h) Stesura di tappeto bituminoso spessore cm 4, in corrispondenza dell'area di intersezione previa

scarifica spessore cm 4.

i) le misure degli spessori dal punto a) al punto f) potranno variare a seconda della possibilità di

approfondimento dello scavo dettata dalle quote di attacco alle condotte esistenti

2) Tutto il materiale di scavo dovrà essere caricato e portato a rifiuto.

3) Lo scavo dovrà avere profondità tale che tra l'estradosso del tubo e il piano viabile vi sia almeno mt. 1,00 di distanza, compatibilmente con le quote obbligate di partenza e di recapito e di allaccio alle condotte esistenti;

4) Dovrà essere ripristinata la segnaletica orizzontale (righe di mezzeria e laterali) e verticale esistenti.

D) RETE IDRICA

1) lo scavo per la posa della condotta in attraversamento l'incrocio con la Sp 23 Tavoletana andrà

ripristinato diversamente dal pacchetto stratigrafico previsto nel progetto che risulta inadeguato, e

precisamente nel modo seguente:

a) Letto di sabbia o stabilizzato fine;

b) Posizionamento condotta con controtubo, (eventuale)

c) Strato di sabbia al di sopra della condotta per uno spessore di cm. 10 circa;

d) Nastro di riconoscimento del tipo di condotta;

e) Strato di misto cementato composto da stabilizzato arido (calcare bianco) unito a cemento con

dosaggio non meno di 70 kg/mc per uno spessore di cm. 40/60 circa compattato (misura variabile con

le disponibilità degli spessori derivate dalle quote di allaccio)

f) Stesura di strato di base in conglomerato bituminoso spessore cm 20

- g) Stesura di strato di binder di spessore cm 8-10 sullo scavo;
- h) Stesura di tappeto bituminoso spessore cm 4, in corrispondenza dell'area di intersezione previa scarifica spessore cm 4.
- i) le misure degli spessori dal punto a) al punto f) potranno variare a seconda della possibilità di approfondimento dello scavo dettata dalle quote di attacco alle condotte esistenti
- 2) Tutto il materiale di scavo dovrà essere caricato e portato a rifiuto.
- 3) Lo scavo dovrà avere profondità tale che tra l'estradosso del tubo e il piano viabile vi sia almeno mt. 1,00 di distanza, compatibilmente con le quote obbligate di partenza e di recapito e di allaccio alle condotte esistenti;
- 4) Dovrà essere ripristinata la segnaletica orizzontale (righe di mezzeria e laterali) e verticale esistenti.
- 5) in corrispondenza dei due ponti lungo la SP 3bis Fogliense la condotta potrà essere agganciata con staffature alla struttura. Tutte le operazioni andranno eseguite con la massima accortezza senza recare alla struttura il minimo danno;
- 6) a inizio e fine di ogni ponte andranno realizzati dei pozzetti per contenere una scorta di condotta e saracinesche/dispositivi di chiusura della linea per eventuali di distacchi della linea per consentire le dovute operazioni periodiche di ispezione dei ponti;
- 7) ogniqualvolta si rendesse necessario distaccare o chiudere temporaneamente la linea per operazioni di controllo e/o lavori di manutenzione dei ponti, il concessionario del servizio dovrà provvedere senza indugio e senza alcuna rivendicazione, a proprie cure e spese, al distacco della linea;
- 8) lo scavo per la posa della condotta in fiancheggiamento della SP 3bis Fogliense andrà realizzato completamente in banchina e ripristinato nel modo seguente:
- a) Letto di sabbia o stabilizzato fine;
- b) Posizionamento condotta con controtubo, (eventuale)
- c) Strato di sabbia al di sopra della condotta per uno spessore di cm. 10 circa;
- d) Nastro di riconoscimento del tipo di condotta;
- e) Strato di misto cementato composto da stabilizzato arido (calcere bianco) unito a cemento con dosaggio non meno di 70 kg/mc per uno spessore di cm. 40/60 circa compattato (misura variabile con le disponibilità degli spessori derivate dalle quote di allaccio) e fino al piano strada
- f) realizzazione e sagomatura della banchina;
- i) le misure degli spessori dal punto a) al punto e) potranno variare a seconda della possibilità di approfondimento dello scavo dettata dalle quote di attacco alle condotte esistenti
- 9) in corrispondenza dei due ponti lungo la SP 3bis Fogliense la condotta potrà essere agganciata con staffature alla struttura. Tutte le operazioni andranno eseguite con la massima accortezza senza recare alla struttura il minimo danno;
- 10) a inizio e fine di ogni ponte andranno realizzati dei pozzetti per contenere una scorta di condotta e saracinesche/dispositivi di chiusura della linea per eventuali di distacchi della linea per consentire le dovute operazioni periodiche di ispezione dei ponti;
- 11) ogniqualvolta si rendesse necessario distaccare o chiudere temporaneamente la linea per operazioni di controllo e/o lavori di manutenzione dei ponti, il concessionario del servizio dovrà

provvedere senza indugio e senza alcuna rivendicazione, a proprie cure e spese, al distacco della linea;

12) qualora risultasse tecnicamente impossibile eseguire lo scavo completamente in banchina

e risultasse necessario interessare il piano viabile bitumato, il ripristino andrà eseguito nelle modalità

dell'attraversamento indicate al punto precedente.

13) Tutto il materiale di scavo dovrà essere caricato e portato a rifiuto.

14) Lo scavo dovrà avere profondità tale che tra l'estradosso del tubo e il piano viabile vi sia di norma almeno mt. 1,00 di distanza, compatibilmente con le quote obbligate di partenza e di recapito e di allaccio alle condotte esistenti, comunque alla massima profondità consentita dallo stato di fatto

15) Dovrà essere ripristinata la segnaletica orizzontale (righe di mezzzeria e laterali) e verticale esistenti.

E) RETE GAS

1) lo scavo per la posa della condotta in fiancheggiamento lungo la SP 3bis Fogliense andrà

realizzato completamente in banchina fuori sede stradale con le seguenti modalità:

a) Letto di sabbia o stabilizzato fine;

b) Posizionamento condotta con controtubo, (eventuale)

c) Strato di sabbia al di sopra della condotta per uno spessore di cm. 10 circa;

d) Nastro di riconoscimento del tipo di condotta;

e) Strato di misto cementato composto da stabilizzato arido (calcere bianco) unito a cemento con

dosaggio non meno di 70 kg/mc per uno spessore di cm. 40/60 circa compattato (misura variabile con

le disponibilità degli spessori derivate dalle quote di allaccio) e fino al piano strada

f) realizzazione e sagomatura della banchina anche con zanella in cls;

i) le misure degli spessori dal punto a) al punto e) potranno variare a seconda della possibilità di

approfondimento dello scavo dettata dalle quote di attacco alle condotte esistenti

2) lo scavo per la posa della condotta in attraversamento l'incrocio con la Sp 23 Tavoletana dovrà

prevedere un ripristino con un differente pacchetto stratigrafico rispetto a quello previsto nel progetto

che risulta inadeguato, ed andrà eseguito con le seguenti modalità:

a) Letto di sabbia o stabilizzato fine;

b) Posizionamento condotta con controtubo, (eventuale)

c) Strato di sabbia al di sopra della condotta per uno spessore di cm. 10 circa;

d) Nastro di riconoscimento del tipo di condotta;

e) Strato di misto cementato composto da stabilizzato arido (calcere bianco) unito a cemento con

dosaggio non meno di 70 kg/mc per uno spessore di cm. 40/60 circa compattato (misura variabile con

le disponibilità degli spessori derivate dalle quote di allaccio)

f) Stesura di strato di base in conglomerato bituminoso spessore cm 20

g) Stesura di strato di binder di spessore cm 8-10 sullo scavo;

h) Stesura di tappeto bituminoso spessore cm 4, in corrispondenza dell'area di intersezione previa

scarifica spessore cm 4.

i) le misure degli spessori dal punto a) al punto f) potranno variare a seconda della possibilità di

approfondimento dello scavo dettata dalle quote di attacco alle condotte esistenti

3) attraversamento) Tutto il materiale di scavo dovrà essere caricato e portato a rifiuto.

4) Lo scavo dovrà avere profondità tale che tra l'estradosso del tubo e il piano viabile vi sia di norma

almeno mt. 1,00 di distanza, compatibilmente con le quote obbligate di partenza e di recapito e di

allaccio alle condotte esistenti, comunque alla massima profondità consentita dallo stato di fatto

5) Dovrà essere ripristinata la segnaletica orizzontale (righe di mezzzeria e laterali) e verticale esistenti..

F) RETE ENEL

Non ci sono interferenze con la viabilità provinciale

G) RETE TELECOM

Non ci sono interferenze con la viabilità provinciale

H) PUBBLICA ILLUMINAZIONE

1) Per quanto riguarda la realizzazione della pubblica illuminazione si suggerisce di posizionare i

sostegni ad una distanza dalla banchina stradale tale da poter ospitare la eventuale futura

realizzazione di un tratto di pista ciclabile (indicativamente m. 3,00).

PRESCRIZIONI GENERALI

1) prima dell'inizio dei lavori, con congruo anticipo, dovranno essere regolarizzati gli aspetti tributari nei confronti della Provincia e precisamente:

1.a) spese di istruttoria € 60,00

1.b) canone unico di occupazione (CUP) per ogni singolo servizio:

- rete acque bianche € 75,00

- rete acque nere € 75,00

- rete idrica € 75,00

- rete gas metano € 75,00

2) prima dell'inizio dei lavori stradali andrà richiesto nulla osta per l'installazione del cantiere stradale;

3) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inviata tempestiva comunicazione della data di inizio degli

stessi, della loro durata presunta. Contestualmente andranno comunicati i nominativi ed i recapiti del

Direttore dei lavori, del dei lavori Responsabile del cantiere, delle ditte esecutrici lavori.

4) L'eventuale richiesta di posa in opera di impianto semaforico con istituzione di senso unico alternato, o deviazione di percorso alternativo, dovrà essere inoltrata al soggetto competente (Servizio Viabilità della Provincia o al Comune) almeno 20 giorni prima dell'inizio lavori, al fine di consentire l'emissione e la divulgazione dell'apposita ordinanza.

5) La richiesta di svincolo del deposito cauzionale eventuale potrà essere inoltrata non prima di 12 mesi dalla data di emissione del collaudo.

6) la Provincia, quale ente proprietario della strada, potrà anche in seguito dettare nuove e/o

diverse disposizioni per una migliore riuscita dei lavori e per motivi legati alla viabilità ed alla

sicurezza stradale.

PROPOSTE OPERATIVE.

1) potranno essere realizzate contestualmente, allocandole nello stesso scavo, di adeguate dimensioni,

anche più condotte di servizi diversi, che insistono sul medesimo tratto di strada (ad es. rete idrica e

pubblica illuminazione tratto lungo la SP 3bis Fogiense; rete acque bianche, nere e idrica e gas nel

tratto di attraversamento dell'incrocio sulla Sp 23 Tavoletana) qualora ne sussistano le condizioni

(distanza a norma tra le varie condotte, unico titolare della concessione del servizio, ecc).

... ”

G. In data 21/03/2023 prot. 8227 è pervenuto il parere di ENEL Distribuzione S.p.a. che si è espresso con parere di fattibilità di elettrificazione dell'area con specificazioni tecniche esecutive di cui si rimanda al parere agli atti d'ufficio.

E. In data 22/03/2023 ID. 796561 è pervenuto il parere Settore Manutenzione Patrimonio Progettazione OO.PP. del Comune di Urbino che si è espresso con **PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO ALLA SEGUENTE PRESCRIZIONE:** *L'opera di invarianza idraulica "invaso artificiale di mc. 2.270,77" e sue pertinenze di scolo fino all'immissione al fiume, poste al di fuori del perimetro interessato dal progetto di lottizzazione, dovranno essere mantenute e gestite a cura della Ditta lottizzante, specificando che eventuali danni a persone/cose provocati dalla realizzazione dell'opera saranno imputati alla Ditta stessa, la quale si assume ogni responsabilità, rimanendo inoltre obbligata a tenere indenne e sollevato il Comune di Urbino da ogni azione, molestia o spesa che potesse in qualsiasi tempo e modo e per qualsiasi motivo essere cagionata dall'Opera stessa;*

- per l'approvazione del piano attuativo è stata inoltre espletata la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi del D.lgs 152/06 con valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97. In data 13/03/2023 è pervenuta la Determinazione n. 278 del 13/03/2023 del Dirigente del Servizio 6 della Provincia di Pesaro Urbino avente ad oggetto "PROVVEDIMENTO FINALE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS - ART. 12 D.LGS. 152/2006 E SMI - PIANO ATTUATIVO ZONA D3 TAV.201.III.B15 IN LOC. CA' GUERRA." con la quale si determina quanto segue:
"--- 1) **DI ESCLUDERE DALLA PROCEDURA DI VAS, ai sensi dell'art. 12 co.4 del D.Lgs. n. 152/06, il piano attuativo zona D3 TAV.201.III.B15 in loc. Cà Guerra del Comune di URBINO indicata in oggetto, per le valutazioni espresse nel parere istruttorio prot. n. 8413 del 10/03/2023, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni formulate nei pareri espressi dagli SCA, allegati come parte integrante e sostanziale alla presente Determinazione.**
2) **DI DARE ATTO** che la Valutazione di Incidenza (fase di screening), espressa dall'Unione Montana Alta Valle del Metauro con Determinazione n. 21 del 24/02/2023, allegata come parte integrante e sostanziale alla presente atto, è risultata positiva.
3) **DI EVIDENZIARE** che:
a) nelle delibere di adozione e approvazione del piano si dovrà dare atto dell'esito del procedimento in oggetto;
b) qualora in sede di adozione del piano in oggetto venissero introdotte eventuali modifiche, il Servizio scrivente, nell'ambito delle competenze previste dalla L.R. 34/92, si riserva di valutare la conformità delle variazioni apportate rispetto all'esito della presente verifica di assoggettabilità in forma semplificata.

... ”

Tutto ciò premesso:

Tenuto conto della mancata attuazione del piano vigente e delle nuove necessità di sviluppo dell'area manifestate dalla nuova proprietà, che rappresenta un importante soggetto produttivo territoriale, e che pertanto si intende accogliere l'iniziativa di pianificazione proposta facendola propria;

Vista la *Legge Urbanistica* n.1150 del 17/8/1942 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la *Legge Regionale* n.34 del 5/8/1992 e successive modifiche ed integrazioni
Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio

Visto il d.lgs. n. 152/2006 *Norme in materia ambientale* e successive modifiche ed integrazioni

Vista la del. Giunta Regione Marche n. 1647 del 23.12.2019

Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010

Vista la Legge Regionale 22/2011

Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alla L.R. 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e alla L.R. 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile"

Visto il Reg. Reg. n.6 dell'08/08/2012

"Attuazione della legge regionale 23 novembre 2011, n. 22 (Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alla L.R. 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e L.R. 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile")"

Vista la DGR n.53 del 27/01/2014

"Criteri, Modalità e indicazioni tecniche-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali"

Vista la L.R. n.3 del 16/02/2015 con particolare riferimento all'art. 34 comma 1 *"Legge di innovazione e semplificazione amministrativa"*

Vista la L. 241 del 07/08/1990 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. di adottare, ai sensi dall'art. 30 della L.R. n.34 del 05.08.1992 la variante al piano attuativo della zona D3 TAV.201.III.B15 (Cà Guerra) composto dai seguenti elaborati digitali depositati agli atti d'ufficio di cui si indica l'oggetto, il nome file, l'impronta sha256 e la data e numero di protocollazione comunale, corrispondenti ad appositi elaborati cartacei sempre depositati agli atti d'ufficio:

00

OGGETTO: Istanza approvazione piano attuativo

NOME FILE: 00_Richiesta approvazione Lottizzazione.pdf

IMPRONTA: (sha-256:

784db0c82d6a9194c16efa377b6973970c0eeaa97d2d042edacd19f1efa7fc33)

PROTOCOLLO: n. 34611 del 30/11/2022

01

OGGETTO: Tav A.01 - Stato di Fatto - Planimetrie, Piano Quotato, Fotografie e Vincoli

NOME FILE: 01_Tav A.01 - Stato di Fatto - Planimetrie, Piano Quotato, Fotografie e Vincoli.pdf.p7m

IMPRONTA: (sha-256:

0324adaa51373e252dcfdcbd116b0862f552a9734ad108641a8886e3b912b860)

PROTOCOLLO: n. 34611 del 30/11/2022

02

OGGETTO: Tav A.02 - Stato di Progetto

NOME FILE: 02_Tav A.02 - Stato di Progetto.pdf.p7m

IMPRONTA: (sha-256:

db44e246781c6f21fbb316a1fb87b8a00e8b574240edb600da43254c18669481)

PROTOCOLLO: n. 34611 del 30/11/2022

03

OGGETTO: Tav A.03a - Profili 1-1, 2-2

NOME FILE: 03_Tav A.03a - Profili 1-1, 2-2.pdf.p7m

IMPRONTA: (sha-256:

b904d635ed7aee1aa883fec8d3e8e59e44bae984583335fd30d273e580c59ee1)

PROTOCOLLO: n. 34611 del 30/11/2022

04

OGGETTO: Tav A.03b - Profili 3-3, 4-4, 5-5

NOME FILE: 04_Tav A.03b - Profili 3-3, 4-4, 5-5.pdf.p7m

IMPRONTA: (sha-256:

f14e871aad1e36e965d631b30e54e8ddf939ff0e1d5664c41749ad330c392884)

PROTOCOLLO: n. 34611 del 30/11/2022

05

OGGETTO: Tav A.03c - Profili 6-6, 7-7, 8-8 e particolari

NOME FILE: 05_Tav A.03c - Profili 6-6, 7-7, 8-8 e particolari.pdf.p7m

IMPRONTA: (sha-256:

4f8c124aefd83f410ab06df4cad1cbaf3880953a947a7764d62447f55b7a2fa1)

PROTOCOLLO: n. 34611 del 30/11/2022

06

OGGETTO: Tav A.04a - Piano del Verde - Stato attuale – relazione

NOME FILE: 06_Tav A.04a - Piano del Verde - Stato attuale - relazione.pdf.p7m

IMPRONTA: (sha-256:

c178b9acb077168965354c41fc1f6f6a1af895dbbefecf1867d7f75358b602e1)

PROTOCOLLO: n. 34611 del 30/11/2022

07

OGGETTO: Tav A.04b - Piano del Verde - Stato attuale – planimetria

NOME FILE: 07_Tav A.04b - Piano del Verde - Stato attuale - planimetria.pdf.p7m

IMPRONTA: (sha-256:

20b33ebf2cddbdb306e4c6396e05db3f96747b443c2d6a40e33b936c3a47be93)

PROTOCOLLO: n. 34611 del 30/11/2022

08

OGGETTO: Tav A.04c - Piano del Verde - Progetto – relazione

NOME FILE: 08_Tav A.04c - Piano del Verde - Progetto - relazione.pdf.p7m

IMPRONTA: (sha-256:

fafdb1ecf2f6f51cecd935b86a255ffc0616862974da3ffbbc685c05cf01413)

PROTOCOLLO: n. 34611 del 30/11/2022

09

OGGETTO: Tav A.04d - Piano del Verde - Progetto – planimetria
NOME FILE: 09_Tav A.04d - Piano del Verde - Progetto - planimetria.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
50330d4253d4708ef808c7f576e78c55ea6940053fc141d7fa52022c448eb0d8)
PROTOCOLLO: n. 34611 del 30/11/2022

10

OGGETTO: Tav A.05a - Rete Acque Bianche – Planimetria
NOME FILE: 10_Tav A.05a - Rete Acque Bianche - Planimetria.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
c1bba7b136baeaaad84262dfe041752cc0b508d67fc78ef65c548c59c0cb3455)
PROTOCOLLO: n. 34628 del 30/11/2022

11

OGGETTO: Tav A.05b - Rete Acque bianche – Profili
NOME FILE: 11_Tav A.05b - Rete Acque bianche - Profili.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
2cce9b2e0f891c2ce9767c2401dfaa57437c68b66fb87d2de3fca24c91ea29a1)
PROTOCOLLO: n. 34628 del 30/11/2022

11_1 – (aggiunto con integrazione)

OGGETTO: Tav A.05c - Rete Acque bianche - Schema fognario interno
NOME FILE: 11_1_Tav A.05c - Rete Acque bianche - Schema fognario interno.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
1cbec0a969b42f68bc275665dfea54ba6ef661c1723b11de92aa24a11e94c9c3)
PROTOCOLLO: n. 2964 del 31/01/2023

12

OGGETTO: Tav A.06a - Rete Acque Nere - Planimetria generale
NOME FILE: 12_Tav A.06a - Rete Acque Nere - Planimetria generale.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
3c0e842026b5b7a8a0ba03de91d93de00fa27f7a4a39ed8d850eb363c3a0220b)
PROTOCOLLO: n. 34628 del 30/11/2022

13

OGGETTO: Tav A.06b - Rete Acque Nere - Planimetri Piano Particellare
NOME FILE: 13_Tav A.06b - Rete Acque Nere - Planimetri Piano Particellare.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
212289c5ff3badfb7229001f248559f7ad3eadbf2eec01077e0d0dfe42bf3c22)
PROTOCOLLO: n. 34628 del 30/11/2022

14

OGGETTO: Tav A.06c - Rete Acque Nere - Profilo e particolari
NOME FILE: 14_Tav A.06c - Rete Acque Nere - Profilo e particolari.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
49875a27a7e5a587ed311849b9bdec884202590c0cb8cd2b93fe05964e75d847)
PROTOCOLLO: n. 34628 del 30/11/2022

15

OGGETTO: Tav A.06d - Rete Acque Nere - Piano Particellare
NOME FILE: 15_Tav A.06d - Rete Acque Nere - Piano Particellare.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
851dc1994060e9635264ce62a522b72386e39529a8aa84e1cb7fb8cb39cca44e)
PROTOCOLLO: n. 34628 del 30/11/2022

16

OGGETTO: Tav A.07 - Rete Idrica
NOME FILE: 16_Tav A.07 - Rete Idrica.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
cbbabfbb39996a62eadfa4ce34f1d6455f3235d406bcbe7028cef84eb3325506)
PROTOCOLLO: n. 34628 del 30/11/2022

17

OGGETTO: Tav A.08 - Rete Gas metano
NOME FILE: 17_Tav A.08 - Rete Gas metano.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
ccaa27ac6459f9dcaa19c5093a469bbb01c810da26f52fcb3288aa2afc42060c)
PROTOCOLLO: n. 34628 del 30/11/2022

18

OGGETTO: Tav A.09 - Rete ENEL
NOME FILE: 18_Tav A.09 - Rete ENEL.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
ef992f5a2ecc9a7266006ea8db53d2ae1a9068fd0e35e0c515636da198b66fe0)
PROTOCOLLO: n. 34628 del 30/11/2022

19

OGGETTO: Tav A.10 - Rete Telecom
NOME FILE: 19_Tav A.10 - Rete Telecom.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
1e6d5014b1c4bbc22e3ce892b92b663b74ebd1275612b3110ea948c751e7d057)
PROTOCOLLO: n. 34628 del 30/11/2022

20

OGGETTO: Tav A.11 - Pubblica illuminazione - Schema planimetrico
NOME FILE: 20_Tav A.11 - Pubblica illuminazione - Schema planimetrico.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
739ea78b2fb8809f26aea269953855429ca09f44b4cdefebdd5175c07a348400)
PROTOCOLLO: n. 34628 del 30/11/2022

21 – (sostituito con integrazione)

OGGETTO: Tav A.12 - Studio della viabilità generale
NOME FILE: 21_Tav A.12 - Studio della viabilità generale.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
b153c09742c99c37a1c9bf001174c0d0935bbd57a694fa599ab4f74976f9b868)
PROTOCOLLO: n. 2964 del 31/01/2023

22 – (sostituito con integrazione)

OGGETTO: B.01 - Relazione Tecnica Generale e di Calcolo
NOME FILE: 22_B.01 - Relazione Tecnica Generale e di Calcolo.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
c5744483c6303e1e2390da7dd40561b0151c7d8a4b2a352e8308c1f85b9da544)
PROTOCOLLO: n. 1932 del 20/01/2023

23

OGGETTO: B.02 - Norme Tecniche di Attuazione
NOME FILE: 23_B.02 - Norme Tecniche di Attuazione.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
917b510e9fb562de50a20bf7e8dd5a8f802ad29624146a5c1a4f218631f87575)
PROTOCOLLO: n. 34629 del 30/11/2022

24

OGGETTO: B.03 - Pubblica Illuminazione - Schema quadro elettrico

NOME FILE: 24_B.03 - Pubblica Illuminazione - Schema quadro elettrico.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
1b0088cd460dc53b9587752da7ea0da487d415c8d396a5919e19d90afada4a88)
PROTOCOLLO: n. 34629 del 30/11/2022

25

OGGETTO: B.04 - Pubblica Illuminazione - Relazione Tecnica
NOME FILE: 25_B.04 - Pubblica Illuminazione - Relazione Tecnica.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
29c7acb4773528a32ec213109c027a75e5c5601d9ceb820cceb4e4e6e875e019)
PROTOCOLLO: n. 34629 del 30/11/2022

26

OGGETTO: C.01 - Computo Metrico Estimativo
NOME FILE: 26_C.01 - Computo Metrico Estimativo.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
cb01cba836310f6850de14f0210bc070245239a7e24cde9523a81c9a9713d830)
PROTOCOLLO: n. 34629 del 30/11/2022

27

OGGETTO: Asseverazione compatibilità idraulica
NOME FILE: 27_Asseverazione compatibilità idraulica.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
a01af1fle8d541e53cdd8b0937e620d71934ade1e5fa4bd3a148c8484f419025)
PROTOCOLLO: n. 34631 del 30/11/2022

28

OGGETTO: Relazione Geologica
NOME FILE: 28_Relazione Geologica.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
9458abfab8508864a01b51665d31f26b6eed7eae10af2d3aef5133d57f11e9)
PROTOCOLLO: n. 34629 del 30/11/2022

29

OGGETTO: Relazione Riporti
NOME FILE: 29_Relazione Riporti.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
c8ba98358d32fa989cdcebcefa7457d32908950a4453edf4f2cbb204ed71429c)
PROTOCOLLO: n. 34629 del 30/11/2022

30

OGGETTO: Scheda sintesi VAS
NOME FILE: 30_SCHEDA_DI_SINTESI_Agg.2020.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
6d7cdad286b6e174aad39a9a417c3f463dd7185daeb3ff7f4e29dac1942b5fc3)
PROTOCOLLO: (documento non trasmesso dal richiedente)

31 (sostituito con integrazione)

OGGETTO: Schema di convenzione
NOME FILE: 31_Schema di convenzione.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
f5666bfc93db2c283d26902b9d663d8a4722de3a941f7d9310ebf19463afb4b4)
PROTOCOLLO: n. 8628 del 23/03/2022

32

OGGETTO: Valutazione d'incidenza

NOME FILE: 32_Valutazione d'incidenza.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
2701f8ed543b3072393dc489cccb9c5f0331d4088600d117f3f4afd9485af870)
PROTOCOLLO: n. 34631 del 30/11/2022

33
OGGETTO: Valutazione Impatto Acustico
NOME FILE: 33_Valutazione Impatto Acustico.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
69d533d7811bcbe22eebc41efd4bc7b09de23a0029999b32dcc45c7b0223d02f)
PROTOCOLLO: n. 34629 del 30/11/2022

34
OGGETTO: VAS Rapporto Preliminare
NOME FILE: 34_VAS Rapporto Preliminare.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
2fa75fd18aa32c6da395bd1f784f71997e195c4f07b73ea95306f34786ecaadc)
PROTOCOLLO: n. 34631 del 30/11/2022

35
OGGETTO: Verifica compatibilità idraulica
NOME FILE: 35_Verifica compatibilità idraulica.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
4c133bc9e637b663a2c63266624980b63cfe9111b8d8c44f6b6f12cf92d5d147)
PROTOCOLLO: n. 34631 del 30/11/2022

36
OGGETTO: Verifiche di stabilità
NOME FILE: 36_Verifiche di stabilità.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
ae88018ae5362dba37e55578980ad939fc22de3ac7bf129d32bc466f784444a4)
PROTOCOLLO: n. 34631 del 30/11/2022

37
OGGETTO: Verifica idraulica fosso lato Ovest
NOME FILE: 37_Verifica idraulica fosso lato Ovest.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
82eeb67ff92036437bc61e56377c3273b7510042d3ddafa69a1a02166a7ca7cd)
PROTOCOLLO: n. 34631 del 30/11/2022

38 – (aggiunto con integrazione)
OGGETTO: Format Screening Proponente VI
NOME FILE: 38_Format_Screening_Proponente - Green Power.pdf
IMPRONTA: (sha-256:
1334971624081ac17f4d67f21e7d311db2cbdeb330fe0ad00b90a4b98c6c49ac)
PROTOCOLLO: n. 1062 del 12/01/2023

39 – (aggiunto con integrazione)
OGGETTO: Integrazioni Regione Marche settore Genio Civile
NOME FILE: 38_Integrazioni Regione Marche settore Genio Civile.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
1cbec0a969b42f68bc275665dfea54ba6ef661c1723b11de92aa24a11e94c9c3)
PROTOCOLLO: n. 2964 del 31/01/2023

40 – (aggiunto con integrazione)
OGGETTO: Asseverazione Invarianza Idraulica

NOME FILE: 39_Asseverazione Invarianza Idraulica.pdf.p7m
IMPRONTA: (sha-256:
41084ec3f090d6e6b69ff950d43bc6ad3e89ee334c5e7178e3efce80436ede8e)
PROTOCOLLO: n. 3347 del 02/02/2023

3. di specificare che il piano attuativo di cui al punto 2 sostituisce integralmente quello approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 31/07/2012;
4. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D. Lgs 267/2000 al fine di provvedere tempestivamente all'attuazione delle previsioni del PRG."

PRESO ATTO che la proposta di deliberazione è corredata del/i seguente/i parere/i richiesto/i ed espresso/i ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267:

In ordine alla REGOLARITA' TECNICA:
Responsabile del Settore URBANISTICA - EDILIZIA, FEDUZZI MARCO,
in data 23-03-2023, Favorevole

In ordine alla REGOLARITA' CONTABILE:
Responsabile del Servizio Finanziario VALENTINI ORNELLA,
in data 23-03-2023, Favorevole

Con votazione effettuata per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

GAMBINI MAURIZIO	Favorevole
VETRI MARIANNA	Favorevole
FOSCHI ELISABETTA	Favorevole
CIOPPI ROBERTO	
MAFFEI GIUSEPPINA	Favorevole
FEDELI FRANCESCA	Favorevole

totale voti favorevoli n. 5
totale voti contrari n. 0
totale astenuti n. 0

DELIBERA

DI APPROVARE la su indicata proposta di deliberazione.

LA GIUNTA COMUNALE

Stante l'urgenza di provvedere tempestivamente agli adempimenti successivi, a seguito di separata votazione effettuata per alzata di mano, che dà il seguente risultato:

GAMBINI MAURIZIO	Favorevole
VETRI MARIANNA	Favorevole
FOSCHI ELISABETTA	Favorevole
CIOPPI ROBERTO	
MAFFEI GIUSEPPINA	Favorevole
FEDELI FRANCESCA	Favorevole

totale voti favorevoli n. 5
totale voti contrari n. 0
totale astenuti n. 0

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Del che si è redatto il presente verbale così approvato e sottoscritto:

Il Presidente
GAMBINI MAURIZIO

Il Segretario
CANCELLIERI MICHELE



Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio informatico del Comune per quindici giorni consecutivi ai sensi del combinato disposto dell'art. 124 comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 32 comma 1 della L. 18.06.2009 n. 69.

Urbino, **28 MAR. 2023**

IL SEGRETARIO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, trascorsi dieci giorni dall'ultimo di pubblicazione, ai sensi dell'art.134 comma 3 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267.

Urbino,

IL SEGRETARIO